



Erano stati impugnati tutti gli atti
Lo scorso otto febbraio la nota a sorpresa



Accanto il
Tribunale
amministrativo
presieduto da
Antonio
Vinciguerra

**Quasi due
anni di scontri
per la
gestione dei
pasti nelle
scuole e nei
centri diurni**

Stop alla battaglia sulle mense pubbliche Rinuncia al ricorso

In aula La cooperativa «Solidarietà e lavoro» e la Vivenda hanno dichiarato di non avere più interesse all'appalto da 12 milioni

IL FATTO

■ Dopo un durissimo scontro giudiziario finisce con esito favorevole al Comune il procedimento giudiziario pendente davanti al Tar che puntava ad annullare la gara d'appalto quinquennale per il servizio di ristorazione pubblica.

A cambiare radicalmente le cose è intervenuta una nota della cooperativa Solidarietà e Lavoro e di Vivenda spa con cui lo scorso 8 febbraio hanno rinunciato al ricorso con cui avevano impugnato tutti gli atti di gara e relativo esito, motivando questa scelta con il venire meno all'interesse di causa. Si chiude così un duello iniziato all'indomani della proclamazione del soggetto vincitore del bando, la Dussmann Service srl. Nel procedimento veniva chiesto dai ricorrenti di annullare, tra l'altro, il verbale di seduta della commissione del 28 gennaio 2020.

Il 24 febbraio scorso invece, l'udienza che doveva stabilire la legittimità dell'iter seguito per l'affidamento, si è trasformata in una presa d'atto della rinuncia al ricorso con qualche considerazione a latere.

Nella sentenza pubblicata ieri, infatti, i giudici del Tar di Latina fanno rilevare che tale «dichiarazione di rinuncia, ancorché irrituale, è comun-

que idonea a rendere palese, in modo inequivoco, che le ricorrenti non hanno più interesse alla decisione della causa».

Per questa ragione il ricorso è stato in realtà dichiarato improcedibile e ciò impedisce che la gara per le mense scolastiche e dei centri diurni possa essere in qualche modo rimesso in posta in futuro.

Il primo contratto con la Dussmann era stato firmato a giugno del 2019 e già in sede cautelare non furono ravvisati elementi gravi e urgenti tali da arrivare alla sospensione degli effetti della gara.

L'affidamento è stato oggetto di contestazioni sin dal primo momento.

Il nodo principale era legato proprio all'offerta economica posta in relazione al numero dei posti di lavoro e comunque al personale necessario per uno standard adeguato.

Gli operatori impiegati nel servizio delle mense fino a prima della crisi pandemica erano 105 tra cuochi, autisti, magazzinieri, amministrativi. Il contratto è uno dei più onerosi tra tutti quelli stipulati dal **Comune di Latina**, 12 milioni di euro per cinque anni.

La gara è stato aggiudicata con un ribasso di offerta in base alla quale il costo di un singolo pasto è passato da 4,70 euro a 3,72. le prime polemiche avevano riguardato l'inquadramento del personale poi-

ché si temeva che un ribasso dell'offerta economica fosse in seguito scaricato sul trattamento retributivo del personale.

Calcoli che oggi non fanno più testo: quasi tutte le mense sono state chiuse dall'inizio della pandemia, ossia da un anno. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

